Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a:
cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it

Continua la rubrica di racconti dei nostri autori
Questa volta il tema è l'opposto dell'essere distanziati: amore, abbracci, vicinanza

Il futuro ci può ancora sorridere

Silvana Kühtz e la scatola delle foto di una vita: corse di bambina e compleanni

di SILVANA KÜHTZ

Un enorme fiocco bianco sulla testa a legare i capelli che incorniciano il viso tondo, gli occhi blu socchiusi per il sole accecante e meridionale, il vestitino bianco cucito dalla mamma spiegazzato un poco, un fiore troppo grande per la sua piccola mano ostinata e dispettosa.

La bambina corre sul selciato, torna nell'erba, raccoglie più fiori che può, corre, inciampa, parla e ride nella sua personalissima lingua dei giochi, padrona del castello improvvisato sotto il grande ulivo.

Ogni tanto si gira e saluta qualcuno con la mano, le sue parole inventate riempiono l'aria già satura di umidità e moscerini.

Un gran cappello di paglia blu calato giù sul viso dai begli occhi neri, un vestito a fiori bianchi e blu, un paio di scarpe dal cinturino sottile. Lo sguardo vola ogni tanto vigile al di là del libro, al campo d'erba costellato di papaveri e margherite gialle, e sorride, il braccio s'agita a rispondere al saluto portato fievole dal vento di scirocco.

La signora s'alza e sposta la poltroncina di paglia sotto l'ombra che si è mossa più in là il vestito le si è appiccicato addosso, il caldo è quasi insopportabile.

Un vociare sommesso e animato, due fermagli colorati sulle code di cavallo che ondeggiano e tremolano per il troppo ridere delle due ragazze vestite di cotone leggero e stese sotto il mandorlo. Un filo d'erba in bocca, la felicità adolescente stretta al petto.

Il sole sta calando dolcemente, e la sua palla rossa resta incantata e in equilibrio sul filo dell'orizzonte. La signora ha preso la bimba in braccio e le ragazze l'hanno raggiunta sotto il pergolato, sorridono e chiamano a gran voce quella figura ancora poco visibile che viene verso di loro e che ricambia il saluto.

Eccolo arriva!

Il signore arriva di corsa. Dai mettiti qui, facciamoci la foto.

La fotografia è di cinquanta anni fa, ma la sua forza è ancora tutta qui.

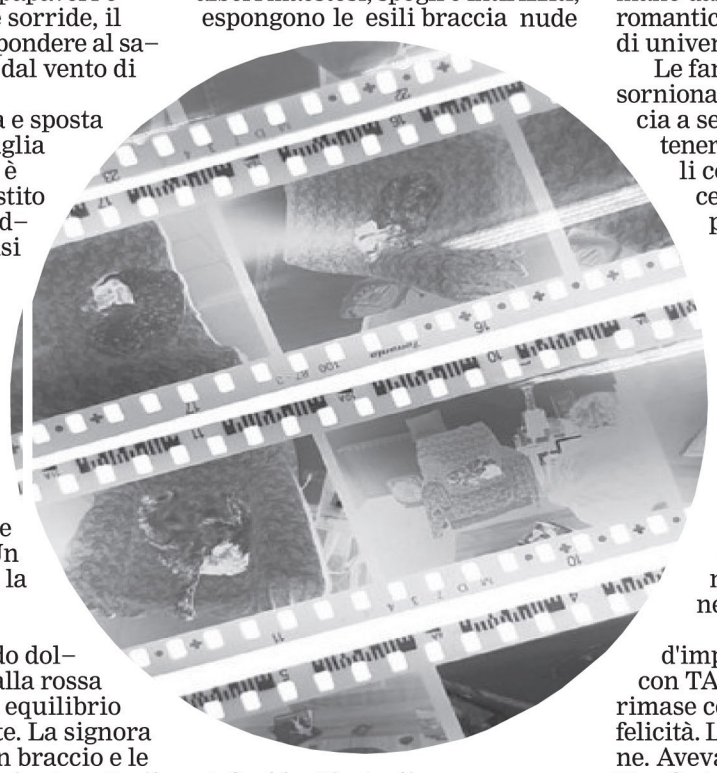
La campagna lombarda delle risaie e dei canali e delle statali a due corsie, il vento che se ne approfitta, una Volksvagen scoperta, un sorriso del cuore, e una passeggiata a braccetto stretti stretti nel centro della città mentre tutti passeggiano e gli innamorati si raccontano le storie della vita.

Una piazza italiana, coi tavolini dei bar all'aperto e l'aria pigra di sole al tramonto e passeggiate col fidanzato e facce di contadini coi vestiti della domenica e campane dai rintocchi memorabili e strade strette, strettissime, e rose profumate e il sole arancione e carezzevole e capelli al vento. Intanto un uomo e una donna anziani guardano dal battello la terra che avanza e si tengono per mano e una mamma si accarezza il pancione e guarda il viso del suo uomo. Nuvolette di pensieri si sollevano al di sopra delle teste dei passeggeri in quei minuti di calma, prima di riprendere l'auto, la moto o il cammino sulla terra ferma.

L'EMOZIONE IN UN CLIC

Fotogrammi che raccontano l'infanzia, poi l'adolescenza. E gli incontri delicati sotto la pioggia

Il cielo di un commovente azzurro pastello, limpido e delicato. Il sole già tramontato ha lasciato dietro di sé una luce violetta. Gli alberi maestosi, spogli e intirizziti, espongono le esili braccia nude



al freddo. Si stagliano nerissimi contro il cielo come silhouette di cartone, ragnatele intricate e gigantesche. Di quando in quando un soffice vento invernale li scuote con gentilezza.

Le nuvole viaggiano veloci e sottilissime come fumo mentre gli appassionati si attardano sulle colline a far volare gli aquiloni. Le loro sagome diritte e affusolate si muovono su e giù dal pendio ed il freddo, a vedere tutti quei colori, punge di meno.

In tre sotto un ombrello cammineranno stretti stretti e scherzano e cantano Cremonini.

AUTRICE Silvana Kühtz è docente universitaria e poetessa. A fianco, «Abbracci», una foto di Michele Cassano

L'estate in montagna è così può riservare giornate intere di pioggia e acquazzoni serali improvvisi come questo, o splendidi mattini di cristallino nitore, quando le voci dei ragazzi in comitiva rimbalzano sull'azzurro del cielo e sul cono dei monti.

Dei tre la ragazza è la più giovane, i suoi piedi di adolescente, fieri negli scarponcini blu, sfidano le pozzanghere senza esitare.

Con un sorriso meridionale e altero accarezza i due compagni conosciuti da pochi giorni, il romano dalla battuta pronta ed il romantico milanese al primo anno di università.

Le fanno una corte timida e sorniona. La bimba di ieri comincia a sentirsi un po' donna. La tenera e insperata intimità cui li costringe l'ombrello accende gli sguardi e apre i pori.

Alzano il passo, le gocce pesanti bagnano le giacche di jeans, poi un bacio, ciao, ciao, lei è arrivata a casa, a domani, a domani.

E nuovi pensieri le sfiorano i capelli neri mentre fa una carezza alla bambola di pezza adagiata sul letto e sorride al mondo che cresce con lei riflesso nello specchio e nell'autoscatto.

Quando arrivarono d'improvviso tutti gli amici con TANTI AUGURI A TE, lui rimase come inebetito dalla felicità. La casa ribolliva di persone. Avevano pensato a tutto loro. Una festa a sorpresa fatta di gioia semplice. I dischi a 45 giri, i long playing, i balli lenti fiato nel fiato. Qualcuno aveva anche portato una torta, e perfino le candeline. Ma quanti erano? Uno due... dieci... ventidue. Pronto a soffiare? Guarda che ci vuole il desiderio. Tutti insieme poi nei sorrisi adolescenti e nel clic di un po' di anni fa.

Le tumultuose pennellate di De Kooning risaltano violente sulle gigantesche tele disposte nelle sale dai muri bianchi. I colori schizzano fuori dai quadri e colpiscono lo spettatore. Tante persone si avvicendano in questo luogo di arte, la mostra attira i visitatori da tutto il mondo, è un incrocio di vite e saperi.

Seduta sul pavimento di legno chiaro davanti ad un'incomprensibile signora di colori e strisce, una bambina guarda col naso all'insù nel suo paffuto vestito rosa; quasi un quadro nel quadro.

Guarda le foto della scatola delle foto mentre siede sul balcone a prendere il sole della controra.

"Forse dovrei alzarmi e accendere la radio per le notizie", pensa, mentre il suo sguardo è attirato da un delicato ombrellino dorato sul pavimento. È un seme. Sembra un ombrello rimasto senza tela dopo una bufera, il manico dritto e la raggiera che esplode delicata con minuscoli semi in tutte le direzioni. Sorride, si affaccia e guarda in giù. Il giardino condominiale è pronto lì sotto ad accogliere il piccolo ombrello, lui può uscire.

Eccolo che vola leggero, illuminato dal sole, una brezza sottile lo accompagna e lo scuote piano, finché non giunge svolazzando come l'ombrello di Mary Poppins nel terreno di un'aiuola fiorita.

"Il futuro ci può ancora sorridere", disse a gola spiegata ricordandosi un verso scritto tanti anni prima. E poi sorrise davvero.

Dal 9 al 21 dicembre
Vecchie Segherie, 14 scrittori online

Quattordici scrittori sono chiamati a raccontare, online e in diretta, i loro libri preferiti, per i «Consigli d'autore» organizzati dalla libreria Vecchie Segherie Mastrototaro di Bisceglie, sulla propria pagina Facebook dal 9 al 21 dicembre. In 13 dirette streaming, realizzate in esclusiva, gli autori parleranno dei loro 5 testi preferiti. L'iniziativa dei librai Viviana Peloso, Francesco Bombini e Gaetano Sciascia tenta di superare gli ostacoli della pandemia dopo una serie di presentazioni programmate ma poi annullate, a causa delle norme anti-Covid, aggiungendo qualche suggerimento e pensando anche a regali di Natale che sostengano un po' il settore culturale così pesantemente colpito.

LIBRI Gabriella Genisi, di scena il 13 alle 18

Si comincia il 9 dicembre alle 19 con Francesca Cavalli, l'autrice delle «Storie della buonanotte per bambine ribelli» e si concluderà con Chiara Gamberale il 21 alla stessa ora, dopo gli altri protagonisti della rassegna: Vera Gheno (10 dicembre), Fumettibrutti (alias Josephine Yole Signorelli, 11 dicembre), Mario Calabresi (il 12 alle 18), Gabriella Genisi (il 13 alle 18), Nicola Lagioia (il 14, di nuovo alle 19), Emanuele Trevi (il 15), Cristina Bellemo (il 16), Paolo Di Paolo (il 17), Giulia Blasi (il 18), Simonetta Agnello Hornby (il 19 ma alle 18), Simona Saparaco e Massimo Gramellini saranno insieme, domenica 20 alle 21.